Anno VIII — Lunedì 18 Agosto 1873 — N. 196

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il papa, che da molto tempo impiega i suoi ozii a fare il giornalista politico, fece da ultimo un curioso articolo. A certi deputati francesi, che s'impromettono di andare e condurre tanto indietro la Francia e colla Francia il mondo, che l'opera dell'ultimo secolo abbia da essere tutta disfatta nel loro paese e fuori, ha risposto annuendo e benedicendo e profetando che mediante la Francia si farà una rivoluzione, la quale disfarà tutta l'opera dell'umano progresso; e questa distruzione sarà, secondo lui, una restaurazione. Si vede che la malattia dell'infallibilità dal religioso e chiesastico è passata al politico e civile. Noi possiamo quindi essere preparati agli effetti immancabili dei pellegrinaggi dei legittimisti francesi. Essi sono i predestinati a mutare la faccia del globo. La Francia è sempre la *grande Nation*; ed essa vuole, per dimostrarsi ancora più grande, dare torto a tutti quelli che la fecero grande e la misero già alla testa dell'Europa.

Ciò che hanno fatto e pensato parecchie generazioni, quelle che fecero progredire la scienza ed applicarono a beneficio dell'umanità i suoi trovati, che distrussero le caste, la schiavitù, la servitù, che applicarono nelle leggi il principio cristiano ed umano della uguaglianza, che accrebbero la libertà e la responsabilità e coll'educazione il valore individuale di ciascun uomo, che portarono il principio della sovranità nelle Nazioni intere, facendo che esse si reggessero mediante i loro rappresentanti e che questo principio stabilirono negli Statuti, nelle Costituzioni, nelle leggi fondamentali degli Stati, divenute oramai la regola generale per tutti i Popoli civili dei due mondi, tutto ciò insomma che da' suoi avversarii suolsi indicare colle parole *civiltà moderna*, e con tale nome condannare, è come non fatto e da disfarsi.

È una guerra generale che dalla teocrazia s'intima alla società civile, alla scienza, alla libertà, all'umanità, al principio cristiano che informa la civiltà del mondo. Deve essere invece una teocrazia, che si proclama infallibile da sè, che accetta soltanto sotto di sè dei principi suoi servi, i quali alla lor volta, subordinatamente, comandino a popoli schiavi. La ragione e la volontà individuale sono da sopprimersi, ponendo nel loro posto l'obbedienza cieca, il *credo quia absurdum* al teocrata circondato da' suoi satelliti sacerdotali.

Alla gente ragionevole tutto questo pare una insania, l'indizio non già di un potere che rinasce, ma bensì di un potere che si agita nelle ultime sue convulsioni e cerca darsi un sembiante di vita che non è più in lui. In questo tentativo di cancellare dal libro della storia, che è il libro di Dio, non uno o dieci anni, non un secolo, ma parecchi secoli, per tornare ad un Gregorio VII, ad un Innocenzo III e pretendere molto più che essi non pretendevano; nessuno che non abbia perduto affatto il ben dell'intelletto può altro vedere che un segno di follia, una aberrazione mentale, un vaneggiamento da moribondo. Eppure tutto questo è; tutto questo accade sotto ai nostri occhi. Quella parola trova ascolto in non pochi, e la guerra è intimata.

Lo vediamo nella Svizzera, dove però trova una resistenza in quei liberi popoli, i quali prendono da sè di respingere sdegnosamente le pretese del Vaticano. Lo vediamo nella Germania, dove ci sono vescovi i quali apertamente si ribellano alle leggi fatte dalla Nazione e dichiarano di non voler obbedire ad altri che ad un sovrano straniero, al capo di una Chiesa politica ed internazionale superiore alla volontà della Nazione, alle sue leggi, a' suoi tribunali. Lo vediamo nell'Austria dove altri vescovi offendono le leggi patrie e i trattati internazionali, col pretesto che sarebbe un riconoscere il Regno d'Italia. Lo vediamo più o meno in tutti gli Stati d'Europa ed in quelli dell'America, dove il più recente conflitto è quello col Governo dell'Imperatore del Brasile. In Italia l'insurrezione contro alla volontà nazionale ed al potere civile, che diciamo, contro alla esistenza stessa della Nazione, è permanente, è sistematica, è aperta, è generale, è condotta con tutti i mezzi cui la umana malizia può trovare per far il male; e se male non ne fa tanto quanto vorrebbe, ciò dipende dalla natura del Popolo che non si commuove per queste cose, avendo più degli altri veduto davvicino questo potere e le opere sue e conoscendo un poco meglio la storia di questi sovrani del mondo, compreso quell'Alessandro che lo spartiva un giorno tra la Spagna ed il Portogallo.

Ora appunto nella Spagna questo potere politico inerme trovò un braccio nel terzo dei Don Carlos pretendenti che va saccheggiando una parte di quel paese; ma spera di trovarne un altro nel santo rampollo del vecchio ceppo borbonico, il quale da 43 anni aspetta nell'esilio da Gorizia a Frohsdorf, che i Francesi pentiti si battano il petto e vadano a porgli sul capo la corona, che sarà unta e ribenedetta da uno qualunque dei grandi baroni della Chiesa.

Ed i Francesi ci vanno; e tutto è possibile, fin anche che il conte di Chambord torni quale principe assoluto a Parigi e vi si proclami il restauratore del medio evo.

Ma è veramente ciò possibile? È veramente tanto decaduta la Francia che rinneghi sè stessa, il suo glorioso passato, i principii per i quali essa potè agitare il mondo, ed avervi una sì gran parte e giovare tanto al suo progresso colle forti scosse che gli comunicò? Non è questo un momentaneo indebolimento, al quale succederà uno slancio nuovo, nel quale cercherà di essere un'altra volta la grande Nazione per virtù sua propria, non per quella del misticismo pellegrinante, dell'isterismo politico e religioso? Noi lo crediamo, ma intanto il conte di Parigi ha fatto nella sua visita a Frohsdorf e nell'omaggio reso a Chambord qualcosa più che rinunziare ad essere un pretendente. Certo questa rinunzia egli poteva e doveva farla, ma davanti alla volontà della Nazione. Un pretendente anzi egli non poteva esserlo; poichè, se tale fosse stato come nipote di suo nonno Luigi Filippo, avrebbe dovuto ricordarsi che questi, sia poi *parceque Bourbon*, o *quoique Bourbon*, era pure salito sul trono per volontà della rappresentanza nazionale. Ora il nipote di quel nonno avrebbe dovuto fare appello a questa medesima volontà; ma egli non fece all'incontro che mettersi a disposizione del capo della famiglia, del principe assoluto, il cui supposto diritto di regnare è anteriore e superiore a quello della Nazione. Chambord e tutti i legittimisti lo dicono apertamente e non ammettono transazioni col diritto moderno, col diritto nazionale, a cui fanno appello anche i bonapartisti, considerandolo quale titolo unico di comando. Così il conte di Parigi e tutta la famiglia degli Orleans, per quanto la stampa che parla in loro nome da un pezzo e quella che fiuta il tempo ed ora si va preparando a voltar faccia, cerchi di dissimularlo, ha abjurato interamente il principio della volontà nazionale, del diritto della Nazione e si è sottomesso a quello del diritto divino di una famiglia di comandare a sua posta a' suoi servi. *Laudabiliter se subjecit.*

Al Vaticano cantano vittoria; e n'hanno ben d'onde. Se nonchè questa potrebbe essere la vittoria degli Austriaci a Marengo, e tramutarsi in un'ultima disfatta.

Noi crediamo possibile che, valendosi delle loro influenze e del loro danaro, gli Orleans arrivino a far proclamare dall'Assemblea attuale la Monarchia ed a richiamare il capo della famiglia, con o senza una Costituzione, con una apparenza di Costituzione improvvisata da essa, o con quella accordata da Luigi XVIII nel 1814 per fare più presto. Crediamo possibile, che una tale decisione della maggioranza venga accettata da Chambord e sostenuta da alcuni capi militari, anzi dallo stesso Mac-Mahon, che si dice appieno partecipe dell'intrigo dei cospiratori che sembra andato molto innanzi. Crediamo possibile una restaurazione; ma non già che questa si operi quietamente, od operandosi per violenza duri a lungo, o durando per poco possa godere vita tranquilla e sicura. Nè le parole dell'orleanista Broglie che si atteggia a salvatore della società contro alla Repubblica e che domandò nuove leggi repressive, dopo avere invocato sotto Napoleone la libertà, conferma al suo governo il titolo di governo *de combat*, nè la spada di Mac-Mahon, sia pure di tal tempra da piegarsi a questo falso modo di rappresentare la Nazione francese, ch'è nella attuale, fittizia maggioranza dell'Assemblea, potranno ciò mai. Il Governo *de combat* ci sarà; ma il combattimento dovrà essere aspro e duro.

La vittoria dei legittimisti sarebbe la sconfitta di quella borghesia che trionfò e prevalse col re cittadino Luigi Filippo; sarebbe la sconfitta di quella democrazia che si mise sotto alla tutela dei Cesari napoleonidi e si regge col suffragio universale, sarebbe una sconfitta di quell'altra democrazia che intende fare da sè. Tutti questi, alleati o no, prenderanno parte alla lotta e la faranno più aspra. Già i bonapartisti protestano e si agitano per vedere la condotta che avranno da prendere e rispondono con un pellegrinaggio a Chileshurt a quello di Frohsdorf, ed i repubblicani si consultano del pari. Ma è un grande affaccendarsi di tutti i complici della *fusione*, la quale è ridotta alle dimensioni di un intrigo, col quale si vuole imporre alla Nazione la volontà di pochi.

Qualunque sia l'esito di questo intrigo, il fatto è che l'ora della reazione è suonata da per tutto e che c'è un movimento contemporaneo in tutti i paesi, del quale si videro gl'indizii anche in Italia con certi tentativi dei borbonici e dei clericali di farsi vedere compatti e numerosi nelle elezioni. Avviso ai liberali di tutti i partiti a ricomporre quella unità difensiva, ed all'uopo offensiva, con cui tenere addietro questi uccellacci di malo augurio. Mentre essi intrigano ed operano dovunque, non basta una attitudine passiva a loro riguardo. Bisogna mostrarsi vivi altrimenti; e per il grande partito nazionale e del progresso il modo di esserlo si è di studiare e lavorare per il miglioramento economico e sociale di tutto il paese. Il *partito dell'avvenire* non può essere quello dei reazionarii ed egoisti intriganti, ma bensì quello dei progressisti generosi ed operosi al comun bene. Bisogna svecchiare il paese, lavorarlo in ogni senso, gettarvi la buona semente, vegliare alla sua difesa: e la buona causa trionferà.

Noi crediamo ch'essa trionferà anche laddove si volle colla politica di reazione corrompere la Chiesa. Anche in questa il regno dell'assolutismo individuale, spinto agli estremi, non può dare luogo che alla libertà. Gli stessi nemici suoi lavorano alla trasformazione della Chiesa coi loro eccessi. Non può non avvenire che nella Chiesa parrocchiale, nella provinciale, nella nazionale i fedeli non vogliano far prevalere il principio d'essere essi medesimi quelli che le costituiscono e non già una casta corrotta e corruttrice che va sulle peste degli scribi e farisei. Nè basta: il bisogno che sente il Vaticano di sostenersi coll'obolo di tutta la cattolicità, l'idea di nominare cardinali delle diverse Nazioni a cui è venuto, la stessa ostinata ostilità ai Governi, preparano la trasformazione. Essa si opera da sè all'ora in cui parliamo nel seno medesimo del Clero secolare che non può fare causa comune colla setta dei gesuiti, giannizzeri del Vaticano, la quale di esso si fa uno strumento per il vagheggiato suo universale dominio.

Degli avvenimenti che si verranno svolgendo nella Francia l'Italia dovrà essere spettatrice, non indifferente, ma calma ed attenta. Essa deve mostrare che ha una forza per difendersi e che è l'alleata di tutte le potenze che vogliono preservare la pace e mantenere la Francia ne' suoi limiti. Già accenna la Francia a certe velleità d'intervento nella Spagna, se è vero che raccoglie un corpo di osservazione ai confini. Coll'aria che spira presso ai nostri vicini, si direbbe che il favore al pretendente Don Carlos si rende da parte loro sempre più manifesto. Ma sono quarant'anni che le tre generazioni di pretendenti al trono di Spagna combattono per salirvi. È un giuoco adunque, che vuol durare; poichè ancora i carlisti non seppero allontanarsi dalle provincie del Nord, sebbene il Governo di Madrid dovesse adoperare l'ultimo avvanzo dello scomposto esercito a domare le insurrezioni petroliere, comuniste e saccheggiatrici delle provincie dell'Est e del Sud. Queste insurrezioni sono pressochè vinte; e ciò diede qualche forza al Governo di Madrid, il quale mostrò qualche energia ed ora va formando un corpo di gendarmi e riformendo le file dell'esercito. Il tentativo della Repubblica federale andò fallito per l'eccesso della misura. Se avesse Salmeron abbastanza senno e potere da raccogliere gli unitarii e da tramutare il federalismo degli Stati in cui si voleva decomporre la Spagna, in una larga autonomia provinciale, forse avrebbe trovato il miglior modo di salvare il suo paese da una catastrofe. Ma giova che ciò accada senza alcun intervento e che le altre potenze dell'Europa impediscano anche alla Francia d'intervenire, se le venisse il ghiribizzo di fare questa prova nell'intento di far trionfare la legittimità all'interno.

Le altre potenze dovrebbero essere dello stesso parere. Nell'Inghilterra vediamo Gladstone allearsi di nuovo con Bright rappresentante il partito riformatore, ciocchè promette un progresso nelle vie di una saggia democrazia. Vediamo l'Impero germanico posto nella necessità di rassodarsi e per questo di fare contrapposto alla reazione che minaccia nella Francia. Vediamo la parte occidentale dell'Impero austro-ungarico intesa a cercare un *modus vivendi* tra le diverse nazionalità di cui è composta e desiderosa di vivere in pace coi vicini. La stessa Russia pare ora più vaga di operare nell'Asia che non di eccitare le gelosie delle potenze europee. Lo scià di Persia ripassò per l'Italia per fare la sua visita a Costantinopoli. L'assolutismo asiatico dei due sovrani dell'islamismo deve essere poco o molto scosso dai contatti coll'Europa civile. Se l'Inghilterra e la Russia volessero, e chiamassero l'Austria e l'Italia ajutatrici dell'opera loro, potrebbero collegare l'Europa orientale e l'Asia minore, come pure l'Africa settentrionale a quella civiltà federativa delle Nazioni del vecchio mondo, che è oramai una storica necessità per fare equilibrio al nuovo che cresce gigante negli Stati-Uniti. Grant, il guerriero conservatore dell'Unione, avrà nel 1846 il vantaggio di celebrare il centenario della fondazione di essa. Già si parla di riconfermargli la presidenza per una terza volta. Questa opinione in un paese come gli Stati-Uniti è una prova che gli Stati quanto più s'ingrandiscono, tanto più cercano, perchè ne hanno bisogno, una certa stabilità del potere, lasciando pure intatta la libertà. Gli Stati-Uniti crescono d'anno in anno e sono prossimi a diventare la prima potenza del mondo.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Credo di essere stato il primo ad annunziare nel vostro giornale il nuovo atto di cospirazione promosso dal partito cattolico col progetto d'innalzare in Roma una nuova Chiesa destinandola al Sacro Cuore. Vi riferii allora le fasi principali per cui il grandissimo pensiero era passato, e mi riservai di annunziarvi la conclusione cui si sarebbe giunti. Oggi siamo appunto a questo: siamo a un fiasco solenne, madornale, fenomenale. Dopo alcuni consigli, dopo scambiate alcune comunicazioni coi pezzi grossi del partito in Italia, la Curia di Roma ha dato lunedì scorso la definitiva risposta a coloro che in Francia si erano fatti iniziatori o propugnatori della magnifica e magnanima idea. *Del Tempio del Sacro Cuore in Roma, per il momento, non può farsi nulla.»*

I cattolici indigeni hanno avuto molto più spirito degli esotici; hanno capito che era assurdo chiedere alla pietà o alla dabbenaggine dei fedeli le somme necessarie alla erezione di un imponente edifizio: le sottoscrizioni non avrebbero approdato; e non vi sarebbe stata simulazione sufficiente per velare l'insuccesso. Quindi le nostre pie associazioni d'accordo coi maggiorenti del Vaticano hanno divisato di uscirne, come suol dirsi, pel rotto della cuffia. Hanno annunziato all'estero e fatto sapere all'interno che il disegno di innalzare in Roma una nuova Chiesa al Sacro Cuore era eccellente e come tale accettissima al Pontefice; che però non vi si poteva pensare *per ora*; che il Papa essendo prigioniero non avrebbe potuto inaugurare il tempio: che non si poteva nemmeno cominciare dal comprare il terreno, perchè il Governo Italiano lo avrebbe confiscato; che dovevasi rimettere l'esecuzione del divino pensiero al giorno in cui Roma sarà resa al suo legittimo padrone: che intanto però lo stesso divino pensiero può maturarsi, e si deve preparare il tutto per il di non lontano dell'esecuzione; che non conviene (notate bene) aprire fra i credenti una nuova e speciale sottoscrizione: che basta all'uopo raddoppiare le offerte per l'obolo di S. Pietro con l'*intenzione anche riservata in pectore* di destinare l'aumento al Sacro Cuore.

Conclusione finale, già ve l'ho detto: fiasco solenne!

ESTERO

Francia. Il *Soir* pubblica le seguenti informazioni:

Diamo le informazioni, che abbiamo raccolte in circoli politici benissimo informati, sul piano adottato dai deputati della destra e del centro destro, per giungere alla restaurazione della monarchia fusa. Le riproduciamo, ben inteso, sotto ogni riserva.

Finora — come prima del 24 maggio — i tre gruppi dell'estrema destra, della destra e del centro destro, hanno dato pieni poteri ai membri della Commissione permanente, che li rappresentano, per prendere tutte le misure necessarie affin di giungere al ristabilimento della monarchia. L'adesione di quei tre gruppi, secondo gl'iniziati, darebbe già 280

firme. Una volta fatta la riconciliazione tra il conte di Chambord e i principi d'Orléans, non tratterebbesi dunque di altro che di assicurare nuove firme; ed è appunto ciò di cui si ha cura in questo momento.

Una volta che la maggioranza fosse assicurata, la Commissione di permanenza — subito dopo lo sgombro — riunirebbe l'Assemblea nazionale, e, dichiarando che il momento d'uscire dal provvisorio è giunto, si prenderebbero colla maggior rapidità possibile le seguenti decisioni:

1.° La monarchia è il governo legale della Francia;

2.° Una commissione di 30 membri è nominata per redigere la Costituzione;

3.° L'Assemblea nazionale rimane prorogata per due mesi, affine di lasciare alla Commissione il tempo di compiere il suo lavoro;

4.° Il maresciallo Mac-Mahon continuerà ad esercitare, come luogotenente generale del regno, i poteri a lui già conferiti.

Il maresciallo si limiterebbe a notificare immediatamente ai prefetti la risoluzione presa dall'Assemblea, dichiarando che nulla verrà cambiato nella maniera di governare ed amministrare il paese, e farebbe appello alla devozione di tutti gli uomini d'ordine e di tutti quelli che rispettano la legge per mantenere la pace pubblica.

La Commissione per la Costituzione si metterebbe immediatamente all'opera, ed allora il conte di Chambord trovandosi così chiamato incondizionatamente dal solo fatto del ristabilimento della monarchia, farebbe spontaneamente le concessioni, cui s'è finora ricusato, dichiarerebbe all'esercito ch'esso serberebbe la bandiera tricolore, e che ciò che egli intende fondare si è la monarchia costituzionale con tutte le sue guarentigie.

Spagna. Il famoso curato di Santa Cruz non si è mai sognato di recarsi a Roma o in America. Egli è stato visto testè a Saint Jean de Luz. A proposito di questo bandito, troviame nella *Gazette de France* una sua lettera senza cenno di luogo, nella quale protesta contro l'intenzione, attribuitagli, di parteggiare per la candidatura Hohenzollern. Coglie l'occasione per dire che si è ritirato soltanto in seguito a un dissenso sopravvenuto tra lui e uno dei generali di Don Carlos, e in obbedienza agli ordini di questo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 11. Circolare 24 luglio 1873, n.° 53744, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto), che contiene Istruzioni per la formazione dei ruoli d'imposta sui terreni e sui fabbricati dell'anno 1874.

Circolare 25 luglio n. 33800, del Ministero dell'interno, sulle indennità di traslocazione.

Circolare 6 luglio, del Ministero dell'interno, riguardante il dubbio sull'intelligenza ed applicazione dell'articolo 202 della legge comunale.

Manifesto 4 agosto della Deputazione Provinciale che proclama i nuovi eletti Consiglieri provinciali.

Decreto prefettizio, 23 luglio, n. 26784, div. II, che riflette la Sessione ordinaria degli esami pegli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale.

Decreto prefettizio 15 luglio, che determina il compenso da darsi al personale sanitario assunto in servizio straordinario pel cholera.

Istruzione popolare e regole igieniche per preservarsi dal cholera morbus ed impedirne la diffusione.

Circolare prefettizia 29 luglio, n. 27673, div. II, che pubblica la circolare 19 luglio, n. 20300, del Ministero dell'interno, riguardante il nuovo bollettino sanitario settimanale in casi di epizoozie.

Circolare prefettizia 27 luglio, n. 24521, div. III, sull'incaricato della revisione dei registri della popolazione.

Circolare prefettizia 30 luglio, 25560, div. III, che riguarda la Riattivazione in Pordenone dell'ufficio forestale.

Manifesto 10 luglio, del r. Provveditore agli studi, sugli Esami di patente per l'insegnamento elementare.

Manifesto 24 luglio, del Ministero della guerra, che riflette la nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 1° ottobre 1873.

Manifesto 15 luglio, del Ministero della guerra, sugli esami di ripetizione e nuovo concorso di ammissione alle scuole di fanteria e di cavalleria ed al 3° anno del collegio militare di Napoli.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avvisi di concorso.

(Urgente) Circolare prefettizia 8 agosto, n. 28840, div. II, sul commercio degli stracci.

Sappiamo che il sig. Prefetto denunciò al potere giudiziario un sacerdote in cura d'anime, il quale chiamato da una donna ammalata e che ostinatamente rifiutava il soccorso medico, anzichè prestarsi a toglierle il pregiudizio, credette sostituirsi al sanitario, somministrandole del vino commisto a pepe. — Cotesti pregiudizi non sono soltanto dannosi a chi li ha, ma a tutta la popolazione, perchè servono a diffondere il male col trascurare la cura. Un male che forse si può vincere sulle prime, si rende dopo irreparabile. Coloro che fomentano il pregiudizio devono adunque essere colti appena se ne abbia un indizio.

Cholera: Bollettino del 16 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
Udine, Città	9	2	1	1	9
Suburbio	11	2	2	1	10
Totale	20	4	3	2	19
Sacile	24	2	11	3	12
Caneva	4	0	1	0	3
Brugnera	1	0	0	0	1
Budoja	17	5	4	2	16
Spilimbergo	1	1	0	0	2
Forgaria	1	0	0	0	1
S. Vito al Tagliam.	1	1	0	0	2
Pavia di Udine	16	4	2	1	17
Sesto al Regliena	1	5	1	0	5
S. Quirino	7	0	0	0	7
Maniago	2	1	0	0	1
Remanzacco	3	0	0	0	3
Bagnaria Arsa	1	0	0	0	1
Latisana	2	0	0	0	2
Premariacco	1	0	0	0	1
Aviano	55	11	2	4	60
Socchieve	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	2	0	0	1	1
Fontanafredda	6	0	0	0	6
Zoppola	2	0	0	0	2
Porcia	1	0	0	1	0
Roveredo in Piano	4	3	0	2	5
Pravisdomini	3	0	0	0	3
Cordenons	4	4	0	2	6
Fiume	1	0	0	0	1
Tricesimo	1	0	0	0	1
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1
Rive d'Arcano	1	2	0	2	1
Prata	1	0	0	1	0
Palmanova	0	1	0	1	0
Povoletto	1	0	0	0	1
Mortegliano	0	1	0	1	0

Bollettino del 17 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
Udine, Città	9	0	2	1	6
Suburbio	10	1	0	1	10
Totale	19	1	2	2	16
Sacile	12	1	1	0	12
Caneva	3	1	0	0	4
Brugnera	1	0	0	0	1
Budoja	16	7	7	3	13
S. Vito al Tagliam.	2	1	0	0	3
Sesto al Reghena	5	3	0	0	8
Pravisdomini	3	0	0	0	3
Palmanova	0	1	0	0	1
Bagnaria Arsa	1	0	0	0	1
Rive d'Arcano	1	0	0	1	0
Fagagna	1	0	0	1	0
Campoformido	1	0	0	0	1
Spilimbergo	2	0	0	0	2
Forgaria	1	0	0	0	1
Pavia di Udine	17	5	0	4	18
Maniago	1	0	0	0	1
Remanzacco	3	1	0	0	4
Latisana	2	0	0	1	1
Premariacco	1	0	0	0	1
Povoletto	1	0	0	0	1
S. Quirino	7	0	0	-0	7
Aviano	60	7	0	9	58
Socchieve	1	0	1	0	0
Montereale Cellina	1	0	1	0	0
Fontanafredda	6	1	3	1	3
Zoppola	2	0	0	0	2
Roveredo in piano	5	0	1	2	2
Cordenons	6	0	0	0	6
Tricesimo	1	0	0	0	1
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1
Fiume	1	0	0	0	1

N.B. Nel Bollettino del 15 corrente venne per errore indicato che i morti in *Pavia di Udine* erano 12 anzichè 2.

Ultimi momenti di Antonio Billia. Riceviamo da S. Caterina presso Bormio, in data 15 agosto, la seguente lettera:

Onorevole Prof. Giussani.

Conoscendo la di Lei stima ed amicizia al mio povero defunto cugino Antonio, non manco trasmetterle in gran fretta da questo luogo di dolore i segnenti particolari del luttuoso avvenimento.

Antonio Billia arrivava alle acque di S. Caterina il giorno 6 del corrente; stette sempre in perfetta salute e di buonissimo umore. La mattina del dì 9 veniva a S. Caterina dai bagni di Bormio S. E. il Ministro degli Esteri E. Visconti-Venosta; pregato di rimanere a pranzo, accettò di buon grado e volle al suo lato il Billia. Questi fu ilare durante il banchetto, e fino alle ore nove e mezza pomeridiane; a quest'ora dopo aver giocato alle carte si recava nella sua stanza per dormire. Alle 5 antimeridiane del dì 10 mandò pel Medico dello Stabilimento, al quale disse che svegliatosi verso le ore due aveasi sentito forti disturbi allo stomaco; il medico gli prescrisse, quanto l'arte suggeriva, e quindi lasciollo con un suo amico; questi fu per tre volte in stanza a trovarlo portandogli magnesia, brodo, caffè; era di umore fastidioso, accusava qualche disturbo allo stomaco e domandava d'esser lasciato solo per poter piangere e così sfogare la sua melanconia. Il suo amico adunque lo lasciava allo 10, promettendogli di ritornare dopo mezz'ora; però, non essendo tranquillo, questo suo amico tornò a bussare dopo venti minuti. Nessuno al di dentro rispose; entrò ugualmente, e, visto il letto deserto, volse l'occhio dall'altro lato della stanza; allora vide il Billia seduto in camicia sur una poltrona e colla testa rivolta all'ingiù. Credette uno svenimento, e corse a sollevargli il capo, ma era morto da pochi minuti, cioè verso le ore 10 e un quarto. Non è descrivibile la commozione ed il dolore di tutti i bagnanti.

Visitatolo, i medici unanimi dichiararono che il Billia alzatosi dal letto, comprese di cadere in deliquio e si sedette sulla poltrona, ma in quel momento una *sincope* fulminante ce lo aveva rapito. Fu telegrafato immediatamente ai parenti a Milano, che per disgrazia non ebbero quel telegramma che solo 24 ore dopo. Trasmessa ad Udine quella dolorosa notizia, mi recai io stesso a Milano col cugino Battista. Quivi trovai conveniente di partire a questa volta pel trasporto del cadavere, e giunsi dopo 24 ore di carrozza jer l'altro alle 4 pom. Trovai che, dopo aver atteso 48 ore, i suoi amici furono costretti di seppellirlo nel cimitero del paese. I preti si aveano rifiutato ai funerali perchè dicevano che il Billia era scomunicato; si dovette quindi provvedere a trasportarlo civilmente. Collocata la cassa sopra una carretta, tutti i Bagnanti la seguirono; a un chilometro circa di distanza fermatosi il corteo, furono pronunciati tre discorsi; quindi circa una cinquantina di signori e signore vollero accompagnarlo fino al cimitero; alla porta di questo stava un prete ad aspettarli, che assegnò un angolo del Cimitero, ove neppure la fossa era stata apparecchiata. Mediante une lettera consegnatami dal signor Ministro potei jeri a sera ottenere telegraficamente dal Prefetto di Sondrio la disumazione del cadavere, e quindi questa sera partirò con le spoglie alla volta di Milano.

Mi creda sempre devotissimo suo

Lod. Billia.

Grave incendio. Ci scrivono da Mortegliano in data del 17 agosto:

Verso il mezzogiorno di ieri, uno spaventevole incendio sviluppavasi in Mortegliano.

Sindaco, Carabinieri e le principali persone del paese, a cui fece tosto corona buon numero della popolazione, in un baleno diressero ed eseguirono sì perfettamente ogni cosa da ottenerne risultati insperati.

Di sommo giovamento riuscì una machina idraulica che teneva il sig. Sindaco, il quale accortosi appena dell'avvenuto incendio comparve con essa sul luogo e ne diresse il lavoro.

Non minore sollecitudine mostrarono i R.R. Carabinieri, e prima cura del sig. Brigadiere si fu di far salire sul tetto gli artieri per i necessari tagli d'isolamento.

Sarebbe troppo l'estendersi nel nominatamenie tributare i meritati encomi a tutti coloro che con ammirabile abnegazione gareggiarono nel prestare l'opera loro.

Vedere la località dell'incendio, sapere che una casa ed un fenile erano in fiamme, avendo attigui altri fenili e case e mentre spirava un forte vento di levante, sono eloquenti prove di quanto prodigiose riuscirono le accennate prestazioni, le quali valsero a limitare il danno a L. 1500 circa.

La causa ritiensi accidentale.

T.

Il Consiglio Comunale di Fagagna deliberò un sussidio di lire trecento a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso.

L'opuscolo di Pietro Bonini: Arte — *Chiacchere di un ignorante.* si trova in vendita presso i nostri principali librai al prezzo di centesimi cinquanta.

Arresto per furto. Venne jeri arrestato in flagrante reato di furto certo B.... Marcantonio villico di Conco (Marostica) il quale da un banco di una povera giovane aveva sottratte l. 8, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Altro furto. Questa mane venne denunziato a questo Ufficio di P. S. un furto qualificato di una data quantità di cascame, commesso la notte scorsa a danno di uno di questi Agenti di Commercio, e ad opera d'individui finora ignoti.

Errata-corrige. Preghiamo il lettore di correggere nell'articolo che nel foglio di venerdì parlava della benemerita e rinomata fabbrica di *filatura e tessitura di cotoni a Pordenone*, colle parole *le tele e filati* le errate *le sete e i filati* alla terza linea del secondo capoverso e alla prima del quarto capoverso.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 agosto 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 3

» morti » — » 1

Esposti » 1 » 1 – Totale N. 16

Morti a domicilio.

Luigi Michelutti di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Livia Toderò fu Massimiliano d'anni 11 — Angela Gidoni Vecchiutti fu Giovanni d'anni 40 attendente alle occupazioni di casa — Domenica Disnan-Seraffini fu Carlo d'anni 50 contadina — Lucia Zamolo di Pietro d'anni 26 setajuola — Enrico Gori di Angelo di giorni 15 — Francesco Bastianutti di Giuseppe d'anni 1 — Guglielmo Quargnolo di Pietro d'anni 2 — Gio. Batt. Bodini di Francesco d'anni 1 e mesi 6 — Italia Obuel di Antonio d'anni 7 — Maria Sebenico di Ferrante d'anni 3 e mesi 8 — Domenico Morandini fu Francesco d'anni 32 facchino — Angela Fattori di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Marianna Foschiani di Pietro d'anni 1 e mesi 8 — Giuseppe Papparotto fu Gio. Batt. d'anni 60 mugnajo — Valentina Adamo fu Pietro d'anni 19 contadina — Angelo Stel fu Antonio d'anni 45 agricoltore — Angelo Franzolini fu Domenico d'anni 58 agricoltore — Leonardo Barbetti fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Emilia Salvador di Gio. Batt. d'anni 2 — Luigia Salvador di Gio. Batt. d'anni 11 — Giovanni Modonutti di Antonio d'anni 4 — Domenico Band fu Gius. d'anni 77 agricoltore — Pietro Lodolo fu Domenico d'anni 83 agricoltore — Vincenza d'Este-Trigatti di Vincenzo d'anni 22 possidente — Giovanni Rojatti di Giacomo d'anni 42 agric. — Maria Putti di Giulio d'anni 25 attendente alle occupazioni di casa — Francesco Canciani fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Agnese Dusso-Don d'anni 51 serva — Antonio Scubli fu Giuseppe d'anni 53 cuoco — Francesco Locher di Valentino d'anni 24 veterinario — Fabiano Zampicchiatti di Giuseppe d'anni 1 — Vittorio Barberis di Giacomo di mesi 9 — Domenico Bianco di Lorenzo d'anni 30 agricoltore — Luigi Vizzi di Gio. Batt. d'anni 2 — Giuseppe Del Fabbro di Pietro d'anni 2 e mesi 4 — Maria Tortolo di Gio. Batt. d'anni 6 e mesi 6. Gio. Batt. Zamparo fu Giuseppe d'anni 66 — Angelo Bonanni fu Natale d'anni 54 negoziante — Anna Virgilio di Gio. Batt. d'anni 1 — Giovanni Colautti di Giuseppe d'anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile

Maddalena Zagher Pascoli fu Giuseppe d'anni 77 cucitrice — Rosa Del Piero di Valentino d'anni 16 contadina — Rosa De Luca-Cavallo fu Angelo d'anni 33 contadina — Riccardo Eriani d'anni 1 e mesi 4 — Pasquale Maresia fu Pasquale d'anni 17 tessitore — Francesco Radicomano d'anni 1 e mesi 6 — Caterina Terzi-Cuchempergher fu Bartolomeo d'anni 71 attend. alle occup. di casa — Stefano Gasparini di Domenico d'anni 34 agricoltore — Vittorio Forassi di giorni 10 — Beniamino Fiaggi di giorni 8 — Valentino Cimbaro fu Nicolò d'anni 49 agricoltore — Angelo Falchi di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Militare

Venanzio Genovese di Filippo d'anni 21 soldato nel 19° Regg. Cavalleria — Pietro Denti di Angelo d'anni 24 soldato nel 19° Regg. Cavalleria — Salvino Lampi d'anni 24 soldato nel 19° Regg. Cavalleria.

Totale N. 56

Matrimoni.

Domenico di Grazia agricoltore con Antonia Riul contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Francesco Fantoni stallagiatore con Luigia Amati serva — Filippo Sola possidente con Orsola Gurisatti attendente alle occup. di casa.

FATTI VARII

Notizie Sanitarie. *Treviso 16 agosto.* Casi nuovi 4 a Treviso, 1 a Roncade e 1 a Monastero.

Treviso 17 agosto. Casi nuovi 3 a Casale, 3 a Biasio, 2 a Roncade e 1 a Zero-Branco, a Asolo, a Mareno con Treviso.

Venezia (città) *15 agosto.* Casi nuovi 11.

Venezia (prov.) *15 agosto.* Casi nuovi 36.

Venezia (città) *16 agosto.* Casi nuovi 8. Rimanevano in cura 77. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 17, 1 caso nuovo.

Venezia (prov.) *16 agosto.* Casi nuovi 36.

Padova (città) *16 agosto.* Casi nuovi 5. Dalla mezzanotte alle 11 ant. del 17 un caso nuovo.

Padova (prov.) *16 agosto.* Casi nuovi 22.

— Secondo una corrispondenza di un giornale francese, i viaggiatori provenienti da Monaco affermano che l'apparizione violenta del terribile morbo asiatico in quella città è causa di un vero timor panico fra quegli abitanti. Tutte le famiglie agiate fuggono.

Pubblicazioni dell'editore E. Sonzogno. *Biblioteca Classica.* È uscito il terzo volume *La Gerusalemme liberata*: edizione integra - edizione per le scuole. *Biblioteca Romantica 34-35: La morte del selvaggio.*

Album dell'Esposizione di Vienna. È uscita la dispensa 28.

Si vendono presso Luigi Ferri all'Edicola in piazza Vittorio Emanuele.

Una disposizione utilissima che può riuscir preziosa alla stampa ed agli uomini d'affari,

or ora adottata. A dover inviare un telegramma che contenesse anche una semplice allusione politica, sotto la precedente Amministrazione, era un vero impazzimento. Non si poteva saper mai se il telegramma sarebbe partito e a che ora e come storpiato. Bisognava ottenere il visto del segretariato generale del ministro dell'interno, e siccome accadeva spesso che chi doveva vedere non c'era, bisognava aspettar delle ore, e in più d'un caso la notizia che si trattava di spedire, perdeva della sua opportunità. Adesso anche tutte queste pastoje furono tolte di mezzo. L'ufficio telegrafico a Roma è abilitato a spedire qualunque telegramma e non ha altra incombenza che quella di trasmettere copia dei dispacci politici al Ministero per semplice informazione e senza che per questo la spedizione abbia a soffrire alcun ritardo.

(G. di Venezia)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. R. decreto 19 luglio, che autorizza la iscrizione di L. 671,002,39 di rendita nel gran libro del debito pubblico.

2. R. decreto 1° luglio che autorizza la Società Canapificio italiano, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 1° luglio, che autorizza la Società enologica, agricola, industriale e commerciale Ovadese, sedente in Ovada, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 1° luglio, che autorizza la Società Setificio Creazzo, sedente in Vicenza, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia fra le quali notiamo quella del cav. Giovanni Commissetti, presidente del Consiglio superiore di sanità, collocato a riposo con decreto di pari data.

6. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello del ministero dell'interno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio contiene:

1. R. decreto 24 luglio, che riguarda la restituzione della tassa di macinazione pagata in Roma o nella provincia romana per le farine, pane, biscotto o paste provenienti dalle altre provincie del regno.

2. R. decreto 1° luglio che autorizza la Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como ad aumentare il suo capitale, ed approva alcune modificazioni dello statuto di essa.

3. R. decreto 1° luglio, che autorizza la conversione delle azioni nominative della Società anonima di riunione dei concimi in azioni al portatore, e approva alcune modificazioni recate allo statuto di detta Società.

4. R. decreto 23 giugno, che autorizza la Società serica mantovana, sedente in Mantova, e ne approva lo statuto con alcune modificazioni.

5. Nomina del comm. Giacomo Costa, reggente la Procura generale presso la Corte d'Appello di Venezia, a segretario generale nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.

— La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico in Sanvito Chientino, provincia di Chieti.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto contiene:

1. R. decreto 1 luglio, che autorizza la Società ceramica, sedente in Cagliari, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. R. decreto 1 luglio, che autorizza il Banco asiatico, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 1 luglio, che autorizza la Società anonima Comense di lanificio, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

6. Concorso per la cattedra di clinica medica nella R. Università di Palermo.

La *Gazz. Ufficiale* del 9 agosto contiene:

1. R. decreto in data del 27 luglio, che approva il regolamento per l'ordinamento del personale di custodia degli stabilimenti carcerari.

2. Il regolamento stesso

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto contiene:

1. R. decreto 27 luglio, che approva il regolamento per la istituzione di scuole per le guardie carcerarie.

2. R. decreto 28 giugno, che comprende fra le strade provinciali della provincia di Napoli quella del Gaudiello e l'altra della Palude.

3. R. decreto 1 luglio, che autorizza la Banca Cortonese, sedente in Cortona, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 1 luglio, che autorizza il Banco popolare sedente in Procida e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Decreto ministeriale che sottopone alla quarantena le navi provenienti da Amburgo e dintorni fatta eccezione per i porti e scali del litorale veneto.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Lavello, provincia di Potenza, e il ristabilimento della comunicazione telegrafica fra Hong-kong, Amoy e Sanghai.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 agosto contiene:

1. R. decreto 20 luglio, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma in Benevento ad uso del 25° distretto militare.

2. R. decreto 24 luglio, che riguarda l'ordinamento degli ospedali dei dipartimenti marittimi.

3. R. decreto 1 luglio, che autorizza la Banca di Busto Arsizio, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

2. Concessione di medaglie e di menzioni onorevoli al valore di marina.

3. Decreto del ministro delle finanze in data 7 agosto, così concepito:

Con effetto dal 1 luglio 1873 è fino a nuova disposizione, il saggio secondo il quale la Cassa dei depositi e prestiti dovrà conteggiare i consolidati da alienare per le affrancazioni di annualità dovute a corpi morali viene stabilito in L. 75 per ogni L. 5 di rendita consolidata 5 per cento, ed in L. 45 per ogni L. 3 di rendita consolidata 3 per cento, con decorrenza dal semestre successivo a quello in corso.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1.° R. decreto 24 luglio che dei comuni di Reggiolo e di Ortignano, provincia di Arezzo, fa un solo comune, colla sede in Ortignano.

2.° Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1.° R. decreto 15 maggio che stabilisce la nuova divisa per la compagnia infermieri.

2.° Nomine, tra cui quella del marchese Faustino Malaspina a presidente di sezione del Consiglio di Stato, e del comm. Edoardo Arena a ispettore generale dell'amministrazione del fondo per il culto.

3. Disposizioni nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si scrive da Roma al *Corr. di Milano* che dopo la venuta del ministero Minghetti la Cassa di Risparmio di Milano ha ripreso ad investire buona parte de' suoi fondi in Buoni del Tesoro, cosa che da non poco tempo non faceva più. Ciò s'interpreta come un atto di fiducia personale verso il nuovo ministro delle finanze.

— Si scrive da Roma al *Giornale di Padova:*

Una voce dal Vaticano attribuisce al papa d'aver parlato di alcune offerte che gli furono fatte in via conciliativa. Io non ci credo: tanto più che Pio IX avrebbe parlato di Civitavecchia da darsi a lui in piena sovranità. Potrebbe il Governo alienare il patrimonio del Plebiscito?

Piuttosto credo all'altra notizia che il prelatume francese faccia nuove insistenze presso il papa onde indurlo a riparare in Avignone. Ma Avignone è della Francia e Mac-Mahon non ha nemmeno lui la facoltà d'alienare il patrimonio a beneficio di chicchessia.

— È smentito che il generale La Marmora intenda di pubblicare un libro in cui sarebbe vivamente censurato il nuovo ordinamento militare.

— Si sta ora studiando la riforma dei programmi delle scuole di marina. Si avrebbe intenzione di allargare la facilità di entrare nelle scuole di marina rendendo meno difficili gli esami d'ammissione.

— Nigra, scrivendo a Roma sullo stato della opinione pubblica in Francia relativamente alla prospettiva di una Monarchia, avrebbe comunicato che la Russia, l'Inghilterra e l'Austria sono favorevoli a questo scioglimento. Avvertiamo però che la notizia è data dell'*Osservatore romano*, organo del Vaticano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Francoforte 15. Il pittore Bamberger è morto.

Copenaghen 14. Un Decreto del ministero della giustizia proibisce l'Associazione internazionale degli operai nella Danimarca.

Madrid 14. Le Cortes hanno approvato il progetto che chiama 80,000 uomini di riserva. Il vapore inglese catturato a Fontarabia recava 1700 fucili Berdan, ed avea a bordo il colonnello scozzese Stewart incaricato delle collette cattoliche inglesi per i carlisti.

Perpignano 15. Una colonna parti da Manresa per soccorrere Berga. Un dispaccio di fonte carlista assicura che Berga si arrese.

Belfort 16. Thiers, recandosi a Lucerna, fermossi qui un giorno. La città fu imbandierata e illuminata. Thiers riparti oggi.

Copenaghen 16. La Danimarca e la Svezia hanno conchiusa una convenzione che appiana la divergenza circa il diritto di pilotaggio nello stretto del Sund.

Pietroburgo 15. L'*Invalido russo* dà notizie favorevoli sulla salute delle truppe russe a Chiva, e sull'attitudine pacifica e fiduciosa della popolazione.

Parigi 16. La giornata d'ieri passò da per tutto tranquilla. Nessuna dimostrazione bonapartista.

Aiaccio 16. Il Principe Napoleone è arrivato per assistere alle sedute del Consiglio generale.

Bilbao 15. I Carlisti intimarono a Bilbao di capitolare entro due giorni.

Nuova Yorck 16. Il Dipartimento dell'agricoltura annunzia che havvi un miglioramento generale nel raccolto dei cotoni. In luglio lo stato medio del raccolto fu del 6 per cento migliore che nel giugno. Tuttavia il raccolto è sempre un po'ritardato. I danni degli insetti sono minori di quello che credevasi.

Parigi 16. Il Principe imperiale, ricevendo a Chiselhurst le notabilità bonapartiste, dichiarò ch'egli resta fedele al principio della sovranità nazionale, e alla divisa della sua dinastia: « Tutto pel popolo, e col mezzo del popolo. » Thiers, passando per Mulhouse, fu assai acclamato.

Firenze 17. Fu scoperta la statua di Carlo Goldoni.

Cologna 18. *(Elezioni)*. Gli elettori iscritti nella Sezione di Cologna veneta sono 446, i votanti furono 226 tutti unanimi per il comm. Minghetti.

Legnago 18. Le elezioni definitive di Legnago e di Cologna ebbero un esito splendidissimo. Votanti n. 571; pel commendatore Minghetti voti n. 561.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.8	753.3	754.6
Umidità relativa	46	35	63
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	Ovest	calma
Vento (velocità chil.)	0	6	0
Termometro centigrado	26.7	30.1	23.6

Temperatura { massima 32.9, minima 19.8

Temperatura minima all'aperto 17.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 agosto

Austriache	200.3/4	Azioni	141.1/4
Lombarde	112.—	Italiano	60.1/2

PARIGI, 16 agosto

Prestito 1872	91.75	Meridionale	—.—
Francese	57.75	Cambio Italia	12.1/8
Italiano	61.52	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	431.—	Azioni	788.—
Banca di Francia	4275.—	Prestito 1871	91.20
Romane	95.—	Londra a vista	25.44 —
Obbligazioni	163.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	—.—	Inglese	92.3/4

LONDRA, 16 agosto

Inglese	92.7/8	Spagnuolo	19.1/2
Italiano	60.3/8	Turco	50.1/2

FIRENZE, 16 agosto

Rendita	69.92. —	BancaNaz.it.(nom.)	2300.—
» fine corr.	67.60. —	Azioni ferr. merid.	460.—
Oro	22.70. 50	Obblig. » »	—.—
Londra	28.70. —	Buoni	—.—
Parigi	113.75. —	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	72.50. —	Banca Toscana	1612.—
Obblig. tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	1038.—
Azioni tabacchi	874.50. —	Banca italo-german.	506.—

VENEZIA, 16 agosto

La rendita cogl'interessi da I luglio p. p., pronta, a 69.75 e per fine corrente, a 69.85.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.80	»	—.—	
Banconote austriache	»	2.57	»	—.—	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio p.p.	» 69.75	» 69.80
» » 1 genn. 1874	» 67.60	» 67.65

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.80	22.81
Banconote austriache	257.—	256.75

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 17 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27	5.28
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88. —
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.15	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 14 ago. al 16 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	68.90	69.50
Prestito Nazionale	»	73.—	73.10
» 1860	»	101.75	102.25
Azioni della Banca Nazionale	»	968.—	969.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	238.—	236.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.90	111.—
Argento	»	106.—	105.—
Da 20 franchi	»	8.88 —	8.88.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 agosto

Frumento	(ottolitro)	it. L.	25.—	ad L.	27.78
Granoturco	»	»	13.57	»	15.—
Segala nuova	»	»	15.—	»	15.68
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	32.—
» da pilare	»	»	—.—	»	16.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.24
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	25.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	30.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant.(dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 agosto 1873

Venezia	1	28	3	30	60
Roma	13	15	65	7	72
Firenze	37	40	78	24	81
Milano	43	78	39	24	77
Napoli	38	71	32	56	1
Palermo	81	50	58	46	40
Torino	55	17	87	29	70

Oggi, alle ore 4 ant., dopo lunga malattia, sofferta con serena rassegnazione, **Moisè Seravalle**, d'anni 80, moriva, lasciando i nipoti che amava quali figli, e i molti amici che aveva, immersi nel dolore.

Fu uomo onesto, operoso, benefico; vero amico, e franco patriotta, per cui negli ultimi tempi del caduto dispotico governo ebbe a soffrire perfino la prigionia.

Pace a quell'anima benedetta.

Udine 17 agosto 1873

L. M.

Deposito Ghiaccio. Per cura di questo Municipio, alla Farmacia Reale Filippuzzi, che sta aperta tutta la notte, si trova un deposito di Ghiaccio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Strade comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

3

Provincia del Friuli *Distretto di S. Vito*

COMUNE DI STREGNA

Avviso

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione del ponte sull'Erbezzo, nella località detta Zamir, e relativi accessi stradali, che costituisce il primo tronco delle strade comunali obbligatorie, secondo il Progetto già approvato col Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 22 giugno 1873 N. 14991-9416, si invitano i proprietari dei fondi da occuparsi a Sede degli accessi stradali, e registrati nell'Elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Stregna, 15 agosto 1873.

Il Sindaco
QUALIZZA

Il Segretario
Duriaviz

1. Bergnach Caterina, Antonio e Pietro fratelli e sorella, affittuari perpetui delle Chiese sussidiarie di S. Andrea e S. Lucia di Cravero da espropriarsi sull'aratorio arb. vit. in mappa di S. Leonardo N. 2211 di pert. 4.72 rend. l. 7.08 di metri 47.50 verso l'indennizzo di l. 14.25.
2. Cesnich Giuseppe e Giovanni fratelli q. Antonio livellari al Comune di S. Leonardo per gli abitanti della borgata di Picig da espropriarsi sul prato boscato in mappa di S. Leonardo N. 2213 *b* di pert. 6.79 rend. l. 1.90 di metri 348 verso l'indennizzo di l. 62.64.
3. Qualizza Teresa q. Giacomo e Tomasetig Giovanni q. Valentino da espropriarsi sul prato boscato in mappa di Stregna N. 4257 di pert. 1.18 rend. L. 0.22 di metri 1134.60 verso l'indennizzo di lire 140.19, nonchè per l'atterramento di piante verso l'indennizzo di L. 45.
4. Marchig Andrea q. Gregorio, Breszach Antonio di Antonio e Primosig Gio. Batt., Antonio e Pietro fratelli q. Simone livellari al Comune di Stregna da espropriarsi sul zappativo in mappa di Stregna N. 4258 di pert. 1.00 rend. l. 0.19 di metri 150 verso l'indennizzo di l. 45.

MUNICIPIO DI BUTTRIO

Avviso di concorso 3

A tutto 31 agosto corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Segretario comunale con l'annuo stipendio di it. l. 1000 pagabili in rate mensili postecipate soggetto a trattenuta di R. Mobile. L'eletto entrerà in carica col 1° ottobre p. v., salvo la superiore approvazione, correndogli anche l'obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile e di Conciliazione.

b) Maestro della scuola maschile di Buttrio con l'annuo stipendio di it. l. 500 pagabili pure in rate mensili postecipate. La nomina viene fatta per un triennio salvo approvazione del Consiglio scolastico Provinciale. L'eletto entrerà in carica coll'anno scolastico 1873-74 il quale sarà anche obbligato all'insegnamento nella scuola serale e festiva.

Gli aspiranti tanto al posto di Segretario che di Maestro dovranno corredare la propria istanza di tutti i documenti di legge.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio 7 luglio 1873

Pel Sindaco
L'Assessore delegato
C. DACOMO ANNONI

N. 390.

LA DIREZ. DEL MONTE DI PIETA' DI UDINE

AVVISO.

Andando col 31 dicembre del corr. anno a rimaner vacante un posto di Guardarobiere presso questo Istituto, se ne apre da oggi a tutto 8 settembre p. v. il concorso al detto posto cui è annesso l'annuo soldo di it. L. 1234,57 e coll'obbligo di prestare una cauzione di L. 5185,18 o in beni fondi o con titoli di rendita del Consolidato Italiano 5 per 0|0 al prezzo di listino meno un decimo.

Gli aspiranti produrranno le loro Istanze di concorso direttamente a questo Protocollo o mediante l'ufficio da cui eventualmente dipendessero i concorrenti, corredate dai seguenti titoli in bollo competente;

a) Fede di nascita provante di non avere superato gli anni 40;
b) Sudditanza italiana;
c) Attestato degli studii percorsi;
d) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
e) Tabella dei servigi prestati e specialmente presso Istituti di beneficenza, da cui si possa arguire l'idoneità del concorrente a fungere il posto di Guardarobiere.
f) Dichiarazione di non esser in parentela con alcun altro impiegato dell'Istituto nei gradi contemplati dalla Legge.

Entro 15 giorni dopo che verrà comunicata la sua nomina dovrà l'eletto prestarsi a costituire la prescritta cauzione, e nel caso che questa venisse offerta in beni fondi, potrà fino alla definitiva approvazione ed accettazione della medesima supplire con un avallo di persona di notoria solvenza e benevisa a questa prepositura; ritenuto che l'eletto sarà installato nel suo posto col giorno 1 gennaio 1874.

I concorrenti che si trovassero in attualità di servizio stabile presso questo Istituto sono dispensati dalla produzione dei documenti *a b* e tutte le altre Istanze mancanti dei sudescritti ricapiti saranno respinte.

I doveri e le attribuzioni inerenti al suddetto posto sono tracciate nel vigente Regolamento Organico del Monte ostensibile presso questa segreteria in tutti i giorni non festivi durante l'orario d'Ufficio.

Udine 11 agosto 1873.

Il Direttore onorario
F. DI TOPPO

L'Amministratore
C. MANTICA

ATTI GIUDIZIARJ

N. 177-194

Patrocinio gratuito

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 30 del mese di settembre prossimo alle ore 11 antimeridiane nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da Ordinanza 31 luglio passato.

Ad istanza di Leonardo fu Giacomo Marcuzzi residente in San Giovanni di Manzano, rappresentato dal di lui procuratore e domiciliatario avv. Ugo Bernardis qui residente

Contro

Adalberto Bertossi fu Gio. Batta residente in Bolzano debitore contumace.

In seguito al precetto 12 decembre 1871 Usciere Dondo, registrato a debito in Udine al n. 556 nel 1 marzo 1873 e prenotata la tassa di l. 1.20, trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 13 gennaio 1873 al n. 144 Reg. Gen. d'Ord. e in adempimento di Sentenza 8 aprile 1873 di questo Tribunale qui registrata a debito il 15 mese stesso al n. 1137, e prenotata la tassa di l. 1.20, notificata nel giorno 10 giugno successivo per ministero dell'Usciere Fortunato Soragna all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 14 luglio passato al n. 3046 Reg. Gen. d'Ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti.

LOTTO I.

In mappa di S. Giovanni di Manzano.

Casa colonica al mappale n. 1866 di cens. pert. 0.68 pari ad are 6 centiare 80, rendita l. 13.20, col tributo erariale di l. 3.65, confina a levante, mezzodì, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

Terreno a pascolo al mappale n. 1761.*b* di cens. pert. 4.30 pari ad are 43, rendita l. 1.25, col tributo di cent. 34, confina a levante Mattioni Michiele di Girolamo, o Mattioni Antonio q. Nicolò, mezzodì, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo q. Giacomo.

LOTTO II.

Terreno a pascolo in mappa al n. 1867 di cens. pert. 0.24 pari ad are 2.40, rendita l. 0.07, col tributo di cent. 2, confina a levante, mezzodì, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo q. Giacomo.

Aratorio arborato vitato in mappa al n. 1704.*a* di cens. pert. 1.99, pari ad are 19.90, rendita l. 4.26, col tributo di l. 1.18, confina a levante Mattioni Michiele q. Nicolò a mezzodì Bigozzi Francesco q. Giuseppe, a ponente Comune di San Giovanni di Manzano, ed oltre strada a tramontana strada comunale.

Sasso nudo in mappa al n. 1769.*e* di cens. pert. 4.02 pari ad are 40.20, rendita l. . . . . , senza tributo, confina a levante fiume Natisone, mezzodì Corubolo Domenico fu Stefano ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a tramontana Filipputti Giacomo fu Gio. Batta.

Sasso nudo in mappa al n. 1769.*g* di cens. pert. 3.35, pari ad are 33.50, rendita l. . . . . , senza tributo, confina a levante fiume Natisone, a mezzodì Zorutti Eredi fu Pietro, a ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 *p* di cens. pert. 2.74 pari ad are 27.40, rendita l. . . , senza tributo, confina a levante fiume Naisone, a mezzodì Filupputti Nicolò fu Gio. Batta, a ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo e a tramontana Mattioni eredi fu Nicolò.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 *a f* di cens. pert. 0.82, pari ad are 8.20 rendita l. . . . senza tributo, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodì Lugano Giuseppe fu Domenico, a tramontana Martelozzi Giacomo detto Cincin.

LOTTO III.

Zerbo in mappa al n. 1425.*b* di cens. pert. 3.50 pari ad are 35.00, rendita l. 0.39, col tributo di cent. 10, confina a levante Tuzzi Antonio q. Giacomo a mezzodì Demanio Nazionale, ponente Comune di San Giovanni di Manzano, ora diversi particolari, a tramontana Demanio Nazionale.

Pascolo (detto Grave ed Alveo nel Contratto di compra vendita alla lettera *f.* datato 22 novembre 1864) in mappa al n. 1371. *a. b.* di cens. pert. 12.96 pari ad ettari 1.29:60 rendita l. 3.76, col tributo di l. 1.03, confina a levante Mattioni eredi fu Nicolò, Muratori Gio. Batta e Michele, Zorutti eredi fu Pietro, e Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodì Pallavicini Giuseppe fu Gio. Batta e Zanin Giacomo fu Giacomo, loco Comune di San Giovanni. a ponente fiume Natisone ed a tramontana pur fiume Natisone.

Pascolo in mappa al n. 1873.*n* di cens. pert. 0.91, pari ad are 9.10 rendita l. 0.09, col tributo di cent. 2, confina a levante R. Demanio mezzodì Lugano Pietro fu Pietro, a ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a tramontana Jacob Filomena *q.* Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1870 *a f.* di cens. pert. 3.17 pari ad are 31.70 rendita l. 0.37, col tributo di cent. 10, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodì Lugano Pietro q. Pietro, a tramontana Jacob Filomena q. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1872.*h* di cens. pert. 0.51, pari ad are 5.10, rendita l. 0.05, col tributo di cent. 1, confina a levante Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodì Lugano Pietro fu Pietro, ponente fiume Natisone, a tramontana Jacob Filomena q. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1869.*f* di cens. pert. 0.45 pari ad are 4.50, rendita l. 0.05, col tributo di cent. uno, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodì Corubolo Domenico fu Sebastiano, a ponente fiume Natisone e a tramontana Filiputti Giacomo fu Gio. Batta.

Pascolo in mappa al n. 1869 *h* di cens. pert. 1.40 pari ad are 14, rendita l. 0.16 col tributo di cent. 4, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì, Zorutti eredi fu Pietro, ponente fiume Natisone; e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Pascolo in mappa al n. 1869.*c* di cens. pert. 5.00 pari ad are 50, rendita l. 0.54 col tributo di cent. 15, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì Filiputti Nicolò Gio. Batta, ponente fiume Natisone ed a tramontana Mattioni eredi fu Nicolò.

Pascolo in mappa al n. 1869. *a. i.* di cens. pert. 2.30, pari ad are 23, rendita l. 0.25, col tributo di cent. 7, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì, Lugano Giuseppe fu Domenico, ed a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Sasso nudo in mappa al n. 1869 *aj* di cens. pert. 0.68, pari ad are 6.80, rendita l. 0.07, col tributo di cent. 2, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì, Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente Marcuzzi suddetto ed a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Pascolo in mappa al n. 1896.*j* di cens. pert. 3.00 pari ad are 30, rendita l. 0.35, col tributo di cent. 10, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì Lugano Giuseppe fu Domenico, ponente fiume Natisone e a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Tutti i predetti stabili sono soggetti a livello del Comune Censuario di Manzano per la frazione di Bolzano, meno il n. 1704.*a* pur predescritto.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incento è quello offerto dal creditore esecutante e cioè:

Pel I. Lotto — l. 367.—
Pel II. Lotto — l. 120.—
Pel III. Lotto — » 197.—

Condizioni dell'incanto

I. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura, si e come trovansi ed erano posseduti dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato anche superiore al vigesimo, con tutte le servitù si attive che passive apparenti e non apparenti.

II. La vendita avrà luogo in tre lotti composti il primo degli stabili ai mappali n. 1866 - 1761 *b*; il secondo degli stabili ai mappali n. 1867-1704.*a* 1769.*e* 1769.*g* 1769.*p* 1769. *a. f.* il terzo degli stabili ai mappali n. 1425.*h*, 1371. *a. b.* 1873.*n*, 1870. *a. f* 1872.*b*, 1869 *f*, 1869 *h*, 1869 *g*, 1869 *a i*, 1869 *aj*, 1896.*j* e l'incanto sarà aperto sul prezzo per il primo lotto di l. 367,—, per il secondo di l. 120.—, e per il terzo lotto di l. 197.—, così offerte dall'esecutante.

III. All'incanto non si potranno fare offerte minori di l. 5.— in aumento, e la delibera seguirà al miglior offerente.

III. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie da cui siano e possono essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dell'atto di precetto.

IV. Ogni offerente dovrà aver depositato in valuta legale in cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante o in valuta legale o in rendita del debito pubblico dello stato al portatore, valutato a norma dell'articolo 330 Cod. Proc. Civ.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla Citazione per la vendita e compresa la sentenza, relativa tassa di registro, trascrizione e notifica.

VI. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro giorni 5, dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 6 p. 0|0 all'anno dal giorno della delibera.

VII. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sopra esposte condizioni sotto pena del reincanto a di lui rischio pericolo e spesa.

VIII. Dal giorno in cui si sarà resa definitiva la vendita si e come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione, il compratore entrerà in possesso degli stabili vendutigli e farà suoi i frutti. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo, la somma di lire 120.— rispetto al primo lotto, di l. 70.— riguardo al secondo lotto e di l. 90.— riguardo al terzo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 8 aprile 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni della notifica del presente per depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale
li 8 agosto 1873

Il Presidente
dott. LOD. MALAGUTTI.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.